

Asili nido: ricerca, offerta al centro-nord e' 32%, al sud 13,5% (3)

(AGI) - Roma, 27 apr. - Le medie regionali pero' nascondono divari all'interno degli stessi territori. Anche nelle maggiori regioni del Sud, caratterizzate da una copertura media piu' bassa, il livello non e' infatti uniforme. In Sicilia, l'offerta potenziale presente nella citta' metropolitana di Messina (17 posti ogni 100 bambini) e' quasi tre volte quella della provincia di Caltanissetta (6,2%). In Calabria il dato di Crotone (16,3%) si contrappone a quello di Cosenza (7,7%). In Campania, l'offerta potenziale di Salerno (13 posti ogni 100 bambini) e' quasi doppia rispetto a Caserta (6,6%).

"La poverta' educativa dei bambini e delle bambine - spiega Raffaella Milano, direttrice programmi Italia-EU Save the Children Italia onlus - affonda le radici gia' nella prima infanzia, e si consolida ben prima della scuola primaria. D'altro canto, e' dimostrato come un asilo nido di qualita' rappresenti, per i bambini, uno strumento efficacissimo di riduzione delle diseguaglianze di ingresso nel sistema scolastico ed un investimento fondamentale per prevenire la dispersione". L'analisi elaborata dall'Osservatorio Poverta' Educativa di Con i Bambini - "presenta chiaramente e in modo accurato - aggiunge Milano - i gravi squilibri oggi esistenti, in Italia, nella rete dei servizi. Proprio nei territori dove c'e' maggior poverta' educativa e dispersione scolastica mancano gli asili nido e questo rende anche piu' difficile, per le giovani donne, l'ingresso nel mondo del lavoro".

La carenza di asili nido al Sud incentiva poi il fenomeno degli anticipatari. In Italia - si legge nel report - sono circa 70mila i bambini che all'eta' di 2 anni frequentano gia' la scuola dell'infanzia. A fronte di una media nazionale del 14,8% di bambini di 2 anni anticipatari, il dato supera il 20% in gran parte delle regioni meridionali, con picchi del 29,1% in Calabria, del 25% in Campania e del 23,7% in Basilicata. Dove sono piu' sviluppati i servizi per la prima infanzia, come in Valle d'Aosta ed Emilia Romagna, gli anticipatari sono rispettivamente il 5,4% e il 6,7 per cento. (AGI)Blu

27/04/2021 11:01

PN_20210427_00140
4 CRO gn00 XFLA



Peso:48%